

Cultura e design, Treviso vola e crea lavoro

Dossier **Unioncamere-Symbola:** Marca quinta per Pil (1,8 miliardi di euro), terza per addetti (8.9%)

Cultura, creatività e design muovono nella Marca una ricchezza che sfiora l'1,8 miliardi di euro, con oltre 35 mila addetti, come dire Conegliano. Lo dice il report «Io sono cultura» di Unioncamere e fondazione Symbola: Treviso è la quinta provincia italiana come valore aggiunto al Pil creato dal sistema culturale (prima Arezzo, quarta Vicenza, undicesima Verona) ed è addirittura terza per occupazione. Un addetto su 12, nella Marca ha legami con la produzione culturale. «Cultura e creatività sono il nostro vantaggio competitivo», ha detto ieri Ermete Realacci, presidente della fondazione Symbola. «L'Italia della qualità e della bellezza può davvero sfidare la crisi». La filiera culturale italiana ha mosso nel 2013 il 15,3% del valore aggiunto nazionale - 214 miliardi - prodotti dalle industrie culturali, creative, del turismo e dell'indotto. L'export, durante la crisi, è cresciuto del 35%, nonostante il calo delle sponsorizzazioni. Per 1 euro prodotto dal settore culturale,

se ne attiva 1,67 negli altri settori, per non parlare dei benefici occupazionali, dell'innovazione tecnologica, e indotto sul made in Italy.

I numeri della Marca. Treviso è quinta per ricchezza prodotta con cultura e creatività: il 7,6% del Pil deriva dalla cultura. Quasi 1,8 miliardi di euro fatturati, con 35.400 occupati, l'8,9% del sistema economico locale. A trainare le industrie creative (71% del fatturato), poi le industrie culturali (26,8%), le performing arts, l'intrattenimento e il patrimonio storico artistico (2%). I primi motori sono design e produzioni di stile, artigianato, libri e stampa, architettura.

I criteri dello studio. Quattro i settori industriali considerati. La produzione culturale stretta: film, video, mass-media, videogiochi e software, musica, libri e stampa. Poi l'industria creativa: architettura, comunicazione e branding, artigianato, design e produzione di stile. Ancora, il patrimonio storico-artistico architettonico: musei, bibliote-

che, archivi, siti archeologici e monumenti storici. Infine le performing art e le arti visive: rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere. A valle, poi, la filiera dei settori attivati dalla cultura: attività formative, produzioni agricole tipiche, attività del commercio al dettaglio collegate alle produzioni culturali, turismo e trasporti, attività edilizie, ricerca e sviluppo sperimentale nelle scienze sociali e umanistiche.

Le reazioni. «Per anni si è detto "con la cultura non si mangia"» ha detto ieri a caldo il sindaco Manildo «gravissimo errore: lo studio conferma che l'industria culturale costituisce per il nostro territorio un settore di sviluppo economico importante. Non a caso turismo e cultura, nella nostra giunta, hanno un solo referente (Franchin ndr!)», Il sindaco ricorda poi «l'adesione del comune a Expo 2015, con il Parco del Sile e altri 10 comuni, per valorizzare il patrimonio artistico, paesaggistico ed enogastronomico», ricorda le collaborazioni con il teatro degli Al-

cuni per i grandi eventi in città e la futura evoluzione del rapporto con il teatro comunale, «il percorso avviato con Farinetti per lo sbarco di Eataly in città» e cita infine i numeri culturali di Ca' Sugana: 30 mostre artistiche, 120 tra concerti, incontri e culturali, conferenze, 93.500 euro di contributi ad associazioni varie, l'organizzazione di grandi eventi musicali. E anche Lorena Andreetta, segretaria provinciale del Pd, interviene sui dati dello studio: «Fra un anno i numeri della Marca saranno ancora più positivi, perché Vittorio e Mogliano daranno nuovi impulsi alla cultura, come da un anno ha fatto Manildo», dichiara, «la Marca ha un substrato culturale molto forte, che va messo in rete per produrre effetti importanti anche economicamente, incentivanti per tutta la provincia. Penso alle prossime celebrazioni della Grande Guerra, non solo a Vittorio Veneto, al centenario della nascita di Giuseppe Berto, a una Marca che fa perno sul capoluogo diventa attrazione per Expo 2015».

RICCHEZZA PRODotta DALLA CULTURA

■ VALORE AGGIUNTO			■ OCCUPAZIONE		
Pos.	Provincia	Incidenza %	Pos.	Provincia	Incidenza %
1	Arezzo	9,0	1	Arezzo	10,4
2	Pordenone	7,9	2	Pesaro e Urbino	9,1
3	Pesaro e Urbino	7,9	3	TREVISO	8,9
4	Vicenza	7,7	4	Vicenza	8,9
5	TREVISO	7,6	5	Pordenone	8,6
6	Roma	7,5	6	Pisa	8,1
7	Macerata	7,3	7	Firenze	8,1
8	Milano	7,0	8	Macerata	8,0
9	Como	6,9	9	Como	7,8
10	Pisa	6,8	10	Milano	7,6
ITALIA		5,4	ITALIA		5,8

